

Intransitività scissa in Campania: un'analisi comparata con nuovi dati dalle varietà cilentane.

Paolo Izzo (Università di Vienna)

Mariangela Cerullo (Università di Napoli "Federico II")

Questo lavoro vuole comparare i dati sulla selezione degli ausiliari perfettivi dei verbi intransitivi monadici in alcune varietà campane da un punto di vista diastratico; in particolare esso si propone di verificare se l'*Auxiliary Selection Hierarchy* (ASH) formulata da Sorace (2000) sia valida per le varietà oggetto d'esame o se ad essa vada integrata la rivisitazione di Cennamo (2001) per le varietà campane che sposta nei *peripheral verbs* quelli denotanti cambiamento di stato definito, e se nel ristabilirsi dell'intransitività scissa vi siano altri fattori predicibili come la gerarchia di persona (cfr. Ledgeway 2019; Manzini&Savoia 2005; Bentley&Eythórsson 1999a), e, eventualmente, in quale modo l'italiano influenzi questo cambiamento.

I dati di questa indagine linguistica provengono da alcuni punti del Cilento (Castel San Lorenzo, Felitto, Omignano, Montano) e dalla bibliografia citata; il campione si suddivide in due classi individuate in base al livello di istruzione e il grado di mobilità (medio-bassa e medio-alta).

Seguendo in particolar modo gli studi di Cennamo (1999, 2001, 2008, 2010 e relativa bibliografia) e Cennamo&Sorace (2007), sono stati analizzati i dati raccolti e quelli bibliografici (Vitolo 2005, 2012; Manzini&Savoia 2005). Tenendo in considerazione la codifica morfosintattica dell'intransitività scissa, si sono volute verificare le ipotesi di Sorace (ASH) e quelle più specifiche relativamente alla situazione campana di Cennamo (2001; 2008). L'approccio sintattico-semantico dell'intransitività scissa predice la distinzione tra inaccusativi e inergativi sia come di natura sintattica che come determinata dalla natura aspettuale del predicato e dal ruolo tematico del soggetto (agente, tema, paziente). La distinzione operata tra inaccusativi e inergativi, elaborata prima da Perlmutter (1978) e poi resa più conosciuta attraverso gli studi Rizzi (1982) e Burzio (1986), non rende conto della frammentazione discontinua in area italo-romanza, come evidenziano gli studi specifici di Cennamo (2001; 2008) per la situazione campana in cui i *peripheral verbs* sono quelli denotanti cambiamento di stato definito telico (nascere e morire).

Le varietà italo-romanze si sono rivelate un ottimo banco di prova per la teoria grammaticale, mostrando che i parametri dell'ASH non sono validi in egual misura in tutte le varietà e il quadro frammentario dell'Italia centro-meridionale ne è la prova (Cennamo 2001, 2010, ecc.; Bentley&Eythórsson 1999b; Manzini&Savoia 2005).

Dai dati (tab.1/2) si osserva come nel napoletano contemporaneo si sia ristabilita la distinzione di due classi di intransitivi, seguendo lo schema dell'italiano standard.

Il livello maggiore di incertezza nella selezione dell'ausiliare si riscontra nella classe medio-alta delle varietà comprese tra Napoli e Salerno, indice di un cambiamento in atto; le classi verbali in cui gli informatori presentano maggiore variazione si trovano al centro dell'ASH, in merito ai verbi caratterizzati da maggiore elasticità semantica. Man mano che ci si avvicina alla *core inaccusativity*, ESSERE ritorna nei suoi domini funzionali. La *core inergativity*, invece, in diatopia e in diastratia è stabile, tranne in alcuni punti del salernitano in cui la 3s. seleziona ESSERE (provato da RF) e questo dato è da ricondurre a fattori fonosintattici (cfr. Bentley&Eythórsson 1999b).

Il quadro nella periferia della regione (Cilento) è differente, difatti la classe medio-bassa presenta variazione in merito alla 3s. che utilizza entrambi gli ausiliari (A/E) in relazione agli inaccusativi; questa variazione (A/E) potrebbe designare la riclassificazione aspettuale del predicato che passa da *activity* (A) ad *accomplishment* (E), come notato da Ledgeway (2019:353). La classe medio-alta del Cilento segue in tutti i suoi aspetti il modello dell'italiano, indice di un cambiamento già concluso per penetrazione verticale. Il Cilento, dunque, presenta principalmente uno *split* diastratico molto netto, per cui la codifica dell'intransitività scissa si è

già conclusa nella classe medio-alta, mentre nella classe medio-bassa potrebbe essere appena cominciato un ristabilirsi dell'inaccusatività verbale proprio dalla terza persona. Si evince che nelle periferie il modello regionale non può essere quello ad influenza verticale (il fenomeno è già concluso anche a Napoli), piuttosto lo è quello della lingua tetto. Nelle altre varietà è nella classe medio-alta il livello maggiore di variazione e da ciò si evince il lento e inesorabile ristabilirsi di un modello bipolare; difatti le persone grammaticali in cui si innesca il ristabilirsi di questa polarizzazione sono quelle dotate di tratti semantici più forti, a differenza della classe bassa in cui il processo comincia dalle persone meno referenziali.

Alla luce di questi dati si può affermare che la teoria scalare di Sorace può essere un valido strumento per classificare i verbi, ma che negli studi sull'area meridionale vada integrata la revisione di Cennamo (2001) poiché sono i verbi denotanti cambiamento di stato definito telico a generare maggiore incertezza negli informatori dialettalofoni.

Tab. 1 Classe *medio-bassa*

	Cambiamento di stato definito	Cambiamento di stato indefinito	Continuazione di stato	Cambiamento di luogo telico	Attività di movimento atelico	Attività statica atelica
Napoli	E	E	E	E	A	A
Portici	E	E	E	A/E	A/E	A
Pompei	A/E	A	A	A	A	A
Sorrento	A/E	A/E	A	A	A	A
Salerno	A/E	A/E	A/E	A/E	A/E	A/E
Acerno	A/E	A/E	A/E	A/E	A/E	A/E
Castel SL	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A
Felitto	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A
Campora	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A
Omignano	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A
Montano	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A

Tab. 2 Classe *medio-alta*

	Cambiamento di stato definito	Cambiamento di stato indefinito	Continuazione di stato	Cambiamento di luogo telico	Attività di movimento atelico	Attività statica atelica
Napoli	E	E	E	E	A	A
Portici	E	E	E	A	A	A
Pompei	A/E	A/E	A/E	A	A	A
Sorrento	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A
Salerno	A/E	A/E	A/E	A/E	A	A
Acerno	A/E	A/E	A/E	A/E	A/E	A/E
Castel SL	E	E	E	E	A	A
Felitto	E	E	E	E	A	A
Campora	E	E	E	E	A	A
Omignano	E	E	E	E	A	A
Montano	E	E	E	E	A	A

Legenda

Solo A
Solo E
A/E
A, 3s E
A, 3s e 1p E
A, 3s A/E
A, 2s e 3s
A/E
Alto livello di variazione

Bibliografia selezionata:

- Bentley, D. & Eythórsson, T. (1999a), *Have is not BE: Counterarguments to the decompositional account*. University of Manchester.
- Bentley, D. & Eythórsson, T. (1999b), Alternation according to person in Italo-Romance and the Evolution of perfective auxiliaries, XIV International Conference on Historical Linguistics, Vancouver, 9-13/08 1999, University of Manchester.
- Cennamo, M. (2001), 'L'inaccusatività in alcune varietà campane: teorie e dati a confronto'. In Albano Leoni, F. et al. (ed.), *Dati empirici e teorie linguistiche. Atti del XXXIII Congresso Internazionale della Società di Linguistica Italiana*. Roma: Bulzoni, 427-453.
- Cennamo, M. (2008), The rise and development of analytic perfects in Italo-Romance. In Eythórsson, T. (ed.), *Grammatical change and linguistic theory: the Rosendal papers*. Amsterdam: J. Benjamins, 115-142.
- Cennamo, M. & Sorace, A. (2007), Auxiliary selection and split intransitivity in Paduan. In Aranovich, R. (ed.) *Split auxiliary system. A cross-linguistic perspective*. Amsterdam: J. Benjamins, 65-99.
- Ledgeway, A. (2019), "Parameters in the development of Romance perfective auxiliary selection". In Cennamo, M. & Fabrizio, C. (eds.), *Historical Linguistics 2015, Selected Papers from the 22nd International Conference on Historical Linguistics*. Amsterdam: Benjamins, 343-384.
- Sorace, A. (2000), 'Gradients in auxiliary selection with intransitive verbs', in *Language*, 76, 859-890.